



Venerdì 20 marzo 2020
VIA CRUCIS PARROCCHIALE
Via Crucis al Colosseo del Venerdì Santo 2006
Meditazioni di S.Em. Angelo Comastri



Parrocchia san Vincenzo de' Paoli - Trieste
<https://www.svdp-trieste.it>

INTRODUZIONE

Un altro venerdì di Quaresima, un altro venerdì di questa Quaresima “*particolare*” in cui tutti siamo chiamati al sacrificio di restare nelle nostre case e di non uscire. Non possiamo neanche ritrovarci in chiesa. Non è certo facile, tutti lo sappiamo, ma quel che più conta è che *insieme ce la possiamo fare*.

In questo periodo la preghiera non va dimenticata, anzi... va mantenuta viva, e il venerdì potrebbe essere uno di quei giorni in cui intensificarla con il *pio esercizio* della “*Via Crucis*” anche se lontani dall’edificio *chiesa*.

Per questo abbiamo pensato di condividere insieme come Parrocchia una “*Via Crucis*”, così come la viviamo insieme in chiesa nei venerdì “*normali*”.

Chi lo desidera può unirsi in preghiera alle 17.15 o nell’orario che ritiene più adatto alle sue esigenze.

I testi delle meditazioni sono tratti dalla *via Crucis* al Colosseo nel Venerdì Santo del 2006, e sono stati curati dal cardinale Angelo Comastri, arciprete della Basilica Vaticana.

Buona preghiera a tutti!

i sacerdoti della parrocchia

ALL'INIZIO DELLA VIA CRUCIS

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

PRIMA STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mt 27, 22-23.26)

Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

Questa scena di condanna la conosciamo bene: è cronaca quotidiana! Però una domanda ci brucia nell'anima: perché è possibile condannare Dio? Perché Dio, che è Onnipotente, si presenta nella veste della debolezza? Perché Dio si lascia aggredire dall'orgoglio e dalla prepotenza e dall'arroganza umana? Perché Dio tace?

Il silenzio di Dio è il nostro tormento, è la nostra prova! Ma è anche la purificazione della nostra fretta, è la terapia della nostra voglia di vendetta.

Il silenzio di Dio è la terra dove muore il nostro orgoglio

e sboccia la fede vera, la fede umile, le fede che non pone domande a Dio, ma si consegna a Lui con la fiducia di un bimbo.

PREGHIERA

Signore, quanto è facile condannare!

Quanto è facile lanciare sassi: i sassi del giudizio e della calunnia, i sassi dell'indifferenza e dell'abbandono!

Signore, Tu hai scelto di stare dalla parte dei vinti, dalla parte degli umiliati e dei condannati.

Aiutaci a non diventare mai carnefici dei fratelli indifesi, aiutaci a prendere coraggiosamente posizione per difendere i deboli, aiutaci a rifiutare l'acqua di Pilato perché non pulisce le mani ma le sporca di sangue innocente.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

SECONDA STAZIONE GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mt 27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Nella passione di Cristo si è scatenato l'odio, il nostro odio, l'odio di tutta l'umanità. Nella passione di Cristo la nostra cattiveria ha reagito di fronte alla bontà, il nostro orgoglio è esploso con irritazione di fronte all'umiltà, la nostra corruzione si è risentita di fronte alla splendente limpidezza di Dio!

E così noi... siamo diventati la croce di Dio! Noi stolatamente ribelli, noi, con i nostri assurdi peccati, abbiamo costruito la croce della nostra inquietudine e della nostra infelicità: abbiamo costruito la nostra punizione.

Ma Dio prende la croce sulle sue spalle, la nostra croce, e ci sfida con la potenza del suo amore.

Dio prende la croce! Mistero insondabile di bontà! Mistero di umiltà che ci fa vergognare di essere ancora orgogliosi!

PREGHIERA

Signore Gesù, Tu sei entrato nella storia umana e l'hai trovata ostile a Te, ribelle a Dio, impazzita a causa della superbia, che fa credere all'uomo di avere una statura grande... come la sua ombra!

Signore Gesù, Tu non ci hai aggrediti ma Ti sei lasciato aggredire da noi, da me, da ciascuno!

Curami, Gesù, con la tua pazienza, sanami con la tua umiltà, restituiscimi la statura di creatura: la mia statura di piccolo... infinitamente amato da Te!

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Is 53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

MEDITAZIONE

Secondo il pensiero umano, Dio non può cadere... e invece cade. Perché? Non può essere un segno di debolezza, ma soltanto un segno d'amore: un messaggio d'amore per noi.

Cadendo sotto il peso della croce, Gesù ci ricorda che il peccato pesa, il peccato abbassa e distrugge, il peccato punisce e fa male: per questo il peccato è male!

Ma Dio ci ama e vuole il nostro bene; e l'amore lo spinge a gridare ai sordi, a noi che non vogliamo sentire: "Uscite dal peccato, perché vi fa male. Vi toglie la pace e la gioia; vi stacca dalla vita e fa seccare dentro di voi la sorgente della libertà e della dignità". Uscite! Uscite!

PREGHIERA

Signore, abbiamo smarrito il senso del peccato!

Oggi si sta diffondendo, con subdola propaganda, una stolta apologia del male, un assurdo culto di satana, una folle voglia di trasgressione, una bugiarda e inconsistente libertà che esalta il capriccio, il vizio e l'egoismo presentandoli come conquiste di civiltà.

Signore Gesù, aprici gli occhi: fa' che vediamo il fango e lo riconosciamo per quello che è, affinché una lacrima di pentimento

*ricostruisca in noi il pulito e lo spazio di una vera libertà.
Aprici gli occhi, Signore Gesù!*

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA LA MADRE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Lc 2, 34-35. 51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Ogni madre è visibilità dell'amore, è domicilio di tenerezza, è fedeltà che non abbandona, perché una vera madre ama anche quando non è amata.

Maria è la Madre! In lei la femminilità non ha un'ombra, e l'amore non è inquinato da rigurgiti di egoismo che imprigionano e bloccano il cuore.

Maria è la Madre! Il suo cuore è fedelmente accanto al cuore del Figlio e soffre e porta la croce e sente nella propria carne tutte le ferite della carne del Figlio.

Maria è la Madre! e continua ad essere Madre: per noi, per sempre!

PREGHIERA

Signore Gesù, abbiamo tutti bisogno della Madre! Abbiamo bisogno di un amore che sia vero e fedele. Abbiamo bisogno di un amore che non vacilli mai, un amore che sia rifugio sicuro per il tempo della paura, del dolore e della prova.

Signore Gesù, abbiamo bisogno di donne, di spose, di madri che restituiscano agli uomini il volto bello dell'umanità.

Signore Gesù, abbiamo bisogno di Maria: la donna, la sposa, la madre che non deforma e non rinnega mai l'amore!

Signore Gesù, ti preghiamo per tutte le donne del mondo!

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

QUINTA STAZIONE

*GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE
A PORTARE LA CROCE*

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mt 27, 32; 16, 24)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

MEDITAZIONE

Simone di Cirene, tu sei un piccolo, un povero, uno sconosciuto contadino, di cui non parlano i libri di storia. Eppure tu fai la storia!

Hai scritto uno dei capitoli più belli della storia dell'umanità: tu porti la croce di un Altro, tu sollevi il patibolo e impedisci che schiacci la vittima.

Tu ridai dignità a ciascuno di noi ricordandoci che siamo noi stessi soltanto se non pensiamo a noi stessi.

Tu ci ricordi che Cristo ci aspetta nella strada, sul pianerottolo, nell'ospedale, nel carcere... nelle periferie delle nostre città. Cristo ci aspetta...!

Lo riconosceremo?

Lo soccorreremo?

O moriremo nel nostro egoismo?

PREGHIERA

Signore Gesù, si sta spegnendo l'amore e il mondo diventa freddo, inospitale, invivibile. Spezza le catene che ci impediscono di correre verso gli altri. Aiutaci a ritrovare noi stessi nella carità.

Signore Gesù, il benessere ci sta disumanizzando, il divertimento è diventato una alienazione, una droga: e lo spot monotono di questa società è un invito a morire nell'egoismo.

Signore Gesù, riaccendi in noi la scintilla dell'umanità che Dio ci pose nel cuore all'inizio della creazione. Liberaci dalla decadenza dell'egoismo e ritroveremo subito la gioia di vivere e la voglia di cantare.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

SESTA STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Is 53, 2-3)

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

MEDITAZIONE

Il volto di Gesù è bagnato dal sudore è rigato dal sangue, è coperto di sputi insolenti. Chi avrà il coraggio di avvicinarsi?

Una donna!

Una donna esce allo scoperto tenendo accesa la lampada dell'umanità... e asciuga il Volto: e ritrova il Volto!

Quante persone oggi sono senza volto! Quante persone sono spinte al margine della vita, nell'esilio dell'abbandono, nell'indifferenza che uccide gli indifferenti.

Infatti è vivo soltanto chi brucia d'amore e si china su Cristo che soffre e aspetta in chi soffre: oggi!

Sì, oggi! Perché domani sarà troppo tardi!

PREGHIERA

Signore Gesù, basterebbe un passo e il mondo potrebbe cambiare! Basterebbe un passo e in famiglia ritornerebbe la pace; basterebbe un passo e il mendicante non sarebbe più solo; basterebbe un passo e l'ammalato sentirebbe una mano che gli stringe la mano... per sanare ambedue.

Basterebbe un passo e i poveri potrebbero sedersi alla mensa togliendo tristezza alla tavola degli egoisti che non possono far festa da soli.

Signore Gesù, basterebbe un passo!

Aiutaci a farlo, perché si stanno esaurendo nel mondo tutte le scorte della gioia. Aiutaci, Signore!

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Ger 12, 1)

Tu sei troppo giusto, Signore, perché io possa contendere con te, ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia.

Perché la via degli empi prospera?

Perché tutti i traditori sono tranquilli?

MEDITAZIONE

La nostra arroganza, la nostra violenza, le nostre ingiustizie pesano sul corpo di Cristo. Pesano... e Cristo cade ancora per svelarci il peso insopportabile del nostro peccato.

Ma cos'è che oggi, in modo particolare, colpisce il corpo santo di Cristo?

Certamente è dolorosa passione di Dio l'aggressione nei confronti della famiglia.

Sembra che oggi sia in atto una specie di anti-Genesi, un anti-disegno, un orgoglio diabolico che pensa di spazzar via la famiglia.

L'uomo vorrebbe reinventare l'umanità modificando la grammatica stessa della vita così come Dio l'ha pensata e voluta.

Però, sostituirsi a Dio senza essere Dio è la più folle arroganza, è la più pericolosa avventura.

La caduta di Cristo ci apra gli occhi e ci faccia rivedere il volto bello il volto vero, il volto santo della famiglia.

Il volto della famiglia di cui tutti abbiamo bisogno.

PREGHIERA

Signore Gesù, la famiglia è un sogno di Dio consegnato all'umanità; la famiglia è una scintilla di Cielo condivisa con l'umanità; la famiglia è la culla dove siamo nati e dove continuamente rinasciamo nell'amore.

Signore Gesù, entra nelle nostre case e intona il canto della vita. Riaccendi la lampada dell'amore e facci sentire la bellezza di essere legati gli uni agli altri in un abbraccio di vita: la vita alimentata dal respiro stesso di Dio, il respiro di Dio-Amore.

Signore Gesù, salva la famiglia, affinché sia salva la vita!

Signore Gesù, salva la mia, la nostra famiglia!

Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Lc 23, 27-29.31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

MEDITAZIONE

Il pianto delle mamme di Gerusalemme inonda di pietà il cammino del Condannato, smorza la ferocia di una esecuzione capitale e ci ricorda che siamo tutti figli: figli usciti dall'abbraccio di una mamma.

Ma il pianto delle mamme di Gerusalemme è soltanto una piccola goccia del fiume di lacrime versato dalle mamme: mamme di crocifissi, mamme di assassini, mamme di drogati, mamme di terroristi, mamme di stupratori, mamme di pazzi: ma sempre mamme!

Il pianto però non basta.

Il pianto deve tracimare in amore che educa, in forza che guida, in severità che corregge, in dialogo che costruisce, in presenza che parla!

Il pianto deve impedire altri pianti!

PREGHIERA

Signore Gesù, tu conosci il pianto delle madri, tu vedi in ogni casa l'angolo del dolore, tu senti il gemito silenzioso di tante mamme ferite dai figli: ferite fino a morire... restando vive!

Signore Gesù, sciogli i grumi di durezza che impediscono la circolazione dell'amore nelle arterie delle nostre famiglie. Facci, ancora una volta, sentire figli per dare alle nostre mamme - in terra e in cielo - la fierezza di averci generato e la gioia di poter benedire il giorno della nostra nascita.

Signore Gesù, asciugua le lacrime delle mamme, affinché il sorriso ritorni sul volto dei figli, sul volto di tutti.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

NONA STAZIONE GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Abac 1, 12-13; 2, 2-3)

Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo? Noi non moriremo! Signore, tu lo hai scelto per far giustizia, l'hai reso forte, o Roccia, per punire. Tu dagli occhi così puri che non puoi vedere il male e non puoi guardare l'oppressione, perché, vedendo i perfidi, taci, mentre il malvagio ingoia chi è più giusto di lui?

Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà.

MEDITAZIONE

Pascal acutamente ha osservato: "Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo; non bisogna dormire durante

questo tempo”.¹

Ma dove agonizza Gesù in questo tempo?

La divisione del mondo in zone di benessere e in zone di miseria... è l'agonia di Cristo oggi.

Il mondo infatti è composto di due stanze: in una stanza si spreca e nell'altra si crepa; in una si muore di abbondanza e nell'altra si muore di indigenza; in una si teme l'obesità e nell'altra si invoca la carità.

Perché non apriamo una porta?

Perché non formiamo una sola mensa?

Perché non capiamo che i poveri sono la terapia dei ricchi?

Perché? Perché? Perché siamo così ciechi?

PREGHIERA

Signore Gesù, l'uomo che vive per accumulare Tu l'hai chiamato stolto!

Sì, è stolto chi pensa di possedere qualcosa, perché uno solo è il Proprietario del mondo.

Signore Gesù, il mondo è tuo, soltanto tuo. E Tu l'hai donato a tutti affinché la terra sia una casa che tutti nutre e tutti protegge. Accumulare, pertanto, è rubare se il cumulo inutile impedisce ad altri di vivere.

Signore Gesù, fa' finire lo scandalo che divide il mondo in ville e baracche. Signore, rieducaci alla fraternità!

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

¹ B. Pascal, *Pensieri*, 553 (ed. Brunshvicg).

DECIMA STAZIONE

I SOLDATI SI DIVIDONO LE VESTI DI GESÙ

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Gv 19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte".

E i soldati fecero così.

MEDITAZIONE

I soldati tolgono la tunica a Gesù con la violenza dei ladri e tentano di rubargli anche il pudore e la dignità. Ma Gesù è il pudore, Gesù è la dignità dell'uomo e del suo corpo.

E il corpo umiliato di Cristo diventa accusa di tutte le umiliazioni del corpo umano creato da Dio come volto dell'anima e linguaggio per dire l'amore.

Ma oggi il corpo è spesso venduto e comprato sui marciapiedi delle città, sui marciapiedi della televisione, nelle case diventate marciapiedi.

Quando capiremo che stiamo uccidendo l'amore?

*Quando capiremo che, senza purezza,
il corpo non vive né può generare la vita?*

PREGHIERA

Signore Gesù, attorno alla purezza è stato astutamente imposto un generale silenzio: un silenzio impuro! Addirittura si è diffusa la convinzione - totalmente bugiarda! - che la purezza sia nemica dell'amore.

È vero il contrario, o Signore! La purezza è la condizione indispensabile per poter amare: per amare veramente, per amare

fedelmente.

Del resto, Signore, se uno non è padrone di se stesso, come potrà donare se stesso?

Solo chi è puro, può amare; solo chi è puro, può amare senza sporcare.

Signore Gesù, per la potenza del tuo sangue versato per amore donaci cuori puri affinché rinasca nel mondo l'amore, l'amore di cui tutti sentiamo tanta nostalgia.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

UNDICESIMA STAZIONE *GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE*

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mt 27, 35-42)

Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui.

MEDITAZIONE

Quelle mani che hanno benedetto tutti ora sono inchiodate alla croce, quei piedi che hanno tanto camminato per seminare speranza e amore ora sono attaccati al patibolo.

Perché, o Signore?

Per amore!

Perché la passione?

Per amore!

Perché la croce?

Per amore!

Perché, o Signore, non sei sceso dalla croce rispondendo alle nostre provocazioni? Non sono sceso dalla croce perché altrimenti avrei consacrato la forza come signora del mondo, mentre è l'amore l'unica forza che può cambiare il mondo.

Perché, o Signore, questo pesantissimo prezzo?

Per dirvi che Dio è Amore, infinito Amore, Amore onnipotente. Mi crederete?

PREGHIERA

Gesù Crocifisso, tutti ci possono ingannare, abbandonare, deludere: soltanto tu non ci deluderai mai! Tu hai lasciato che le nostre mani ti inchiodassero crudelmente alla croce per dirci che il tuo amore è vero, è sincero, è fedele, è irrevocabile.

Gesù Crocifisso, i nostri occhi vedono le tue mani inchiodate eppure capaci di dare la vera libertà; vedono i tuoi piedi fermati dai chiodi eppure ancora capaci di camminare e di far camminare.

Gesù Crocifisso, è finita l'illusione di una felicità senza Dio. Torniamo a te, unica speranza e unica libertà, unica gioia e unica verità.

Gesù Crocifisso, abbi pietà di noi peccatori!

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE SULLA CROCE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA (Gv 19, 25-27 - Mt 27, 45-46.50)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

MEDITAZIONE

L'uomo stoltamente ha pensato: Dio è morto! Ma se muore Dio, chi ci darà ancora la vita? Se muore Dio, che cos'è la vita?

La vita è Amore!

Allora la croce non è la morte di Dio ma è il momento in cui si spezza la fragile crosta dell'umanità presa da Dio e parte l'inondazione d'amore che rinnova l'umanità.

Dalla croce nasce la vita nuova di Saulo,

dalla croce nasce la conversione di Agostino,

dalla croce nasce la povertà felice di Francesco d'Assisi,

dalla croce nasce la bontà irradiante di Vincenzo de' Paoli;

dalla croce nasce l'eroismo di Massimiliano Kolbe,

dalla croce nasce la meravigliosa carità di Madre Teresa di Calcutta,

dalla croce nasce il coraggio di Giovanni Paolo II,

dalla croce nasce la rivoluzione dell'amore: per questo la croce non è la morte di Dio, ma è la nascita del suo Amore nel mondo.

Benedetta sia la croce di Cristo!

PREGHIERA

Signore Gesù, nel silenzio di questa sera si sente la tua voce: "Ho sete! Ho sete del tuo amore!".

Nel silenzio di questa notte si sente la tua preghiera: "Padre, perdonali! Padre perdonali!".

*Nel silenzio della storia si sente il tuo grido: "Tutto è compiuto".
Che cosa è compiuto? "Vi ho dato tutto, vi ho detto tutto, vi ho
portato la più bella notizia: Dio è amore! Dio vi ama!"*

*Nel silenzio del cuore si sente la carezza del tuo ultimo dono:
"Ecco la tua mamma: la mia mamma!"*

*Grazie Gesù, perché hai affidato a Maria la missione di ricor-
darci ogni giorno che il senso di tutto è l'Amore: l'Amore di Dio
piantato nel mondo come una croce!*

Grazie, Gesù!

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

TREDICESIMA STAZIONE

*GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA
MADRE*

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mt 27, 55.57-58)

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

MEDITAZIONE

Il delitto è compiuto: noi abbiamo ucciso Gesù!

E le piaghe di Cristo bruciano nel cuore di Maria, mentre un solo dolore abbraccia la Madre col Figlio.

La Pietà! Sì, la Pietà grida, commuove e ferisce anche chi è solito fare ferite.

La Pietà! A noi sembra di aver compassione di Dio e inve-

ce – ancora una volta – è Dio che ha compassione di noi.
La Pietà! Il dolore non è più disperato e mai più lo sarà,
perché Dio è venuto a soffrire con noi.

E con Dio si può disperare?

PREGHIERA

O Maria,

*in quel Figlio tu abbracci ogni figlio e senti lo strazio di tutte le
mamme del mondo.*

*O Maria, le tue lacrime passano di secolo in secolo e rigano i volti
e piangono il pianto di tutti.*

*O Maria, tu conosci il dolore... ma credi! Credi che le nuvole non
spengono il sole, credi che la notte prepara l'aurora.*

*O Maria, tu che hai cantato il Magnificat, intonaci il canto che
vince il dolore come un parto da cui nasce la vita.*

*O Maria, prega per noi! Prega perché arrivi anche a noi il conta-
gio della vera speranza.*

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

QUATTORDICESIMA STAZIONE *GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO*

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mt 27, 59-61)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

MEDITAZIONE

La vita talvolta rassomiglia a un lungo e mesto sabato santo. Tutto sembra finito, sembra che trionfi il malvagio, sembra che il male sia più forte del bene.

Ma la fede ci fa vedere lontano, ci fa scorgere le luci di un nuovo giorno al di là di questo giorno. La fede ci garantisce che l'ultima parola spetta a Dio: soltanto a Dio! La fede è veramente una piccola lampada, ma è l'unica lampada che rischiarava la notte del mondo: e la sua umile luce si fonde con le prime luci del giorno: il giorno di Cristo Risorto.

La storia allora non finisce nel sepolcro, ma esplose nel sepolcro: così ha promesso Gesù, così è accaduto e accadrà!

PREGHIERA

Signore Gesù, il Venerdì Santo è il giorno del buio, il giorno dell'odio senza ragione, il giorno dell'uccisione del Giusto! Ma il Venerdì Santo non è l'ultima parola: l'ultima parola è la Pasqua, il trionfo della Vita, la vittoria del Bene sul male.

Signore Gesù, il Sabato Santo è il giorno del vuoto, il giorno della paura e dello smarrimento, il giorno in cui tutto sembra finito! Ma il Sabato Santo non è l'ultimo giorno: l'ultimo giorno è la Pasqua, la Luce che si riaccende, l'Amore che vince ogni odio.

Signore Gesù, mentre si consuma il nostro Venerdì Santo e si ripete l'angoscia di tanti Sabati Santi, donaci la fede tenace di Maria per credere nella verità della Pasqua; donaci il suo sguardo limpido per vedere i bagliori che annunciano l'ultimo giorno della storia: 'un nuovo cielo e una nuova terra' già iniziati in Te, Gesù Crocifisso e Risorto. Amen!

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

IN CONCLUSIONE

Si conclude con un *Padre Nostro*, un *Ave Maria* e un *Gloria al Padre*.

Preghiamo.

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini Gesù Cristo nostro salvatore, fatto uomo e umiliato sino alla morte di croce, concedi a noi di avere sempre presente questa prova suprema di obbedienza e di amore per partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

AVE CRUX SPES UNICA

O Croce,
indicibile amore di Dio;
croce, salvezza eterna.

Sostegno dei giusti,
luce dei cristiani,
o Croce, per te sulla terra
Dio nella carne si è fatto schiavo;
per te nel cielo
l'uomo in Dio è stato fatto re;
per te la luce vera è sorta,
la notte fu vinta.

Sei diventata la scala
per cui l'uomo sale al cielo.
Sii sempre per noi, tuoi fedeli,
la colonna e l'ancora:
sostieni la nostra dimora,
conduci la nostra barca.

Nella croce sia salda la nostra fede,
in essa si prepari la nostra corona.

Via Crucis celebrata al Colosseo il 14 aprile 2006, presieduta dal Santo Padre **Benedetto XVI** con le meditazioni curata da S.Em. il card. **Angelo Comastri**.

Parrocchia san Vincenzo de' Paoli - Trieste
<https://www.svdp-trieste.it>

